

'Assa qua el copion

(atto unico)

Personaggi

IL REGISTA

SANDIE

WALTER

TIZIANA

SUSY

MICHELE

GIORGIA, CHE FARÀ LA PARTE DI BRIGITTE

ATTRICE CHE FA LA PARTE DI CRISTINA (non parla)

GUS (in un secondo momento)

CLARA

Un lungo tavolo al centro che occupa tutta la scena, delle sedie di plastica rossa attorno. Una gradinata centrale dal corridoio centrale della platea al palco.

Il regista, con il copione in mano, entra nella sala prove (il palcoscenico). Dietro di lui entrano due belle ragazze: l'attrice che fa Brigitte e quella che sostituirà Sandie nella parte di Cristina. Il regista si sistema al centro, faccia al pubblico; le due attrici si sistemano all'estrema destra (per il pubblico): quella che farà Cristina a capo tavola, l'altra alla sua destra, faccia al pubblico.

Entra Michele e si sistema alla sinistra del regista, tra il regista e l'attrice che farà Brigitte.

Dopo qualche secondo, in gruppo serrato, entrano Sandie, Tiziana, Susy e Walter che si sistemano all'estremità sinistra del tavolo: Walter a capotavola, Sandie alla sua destra, quasi di spalle al pubblico, Tiziana alla sinistra di Walter, all'angolo del tavolo e la Susy alla sinistra di quest'ultima, faccia al pubblico. In un secondo momento entrerà Gus che si posizionerà press'a poco davanti a Michele, di spalle al pubblico. Infine entrerà Clara.

REGISTA (*a Sandie*) – Non capisco che cosa ci fai qui, credevo che avessimo già parlato al telefono.

SANDIE – Voglio dire le mie ragioni davanti a tutti.

REGISTA – Hai paura che qualcuno possa pensare che tu abbia ragione? (*Al pubblico, a bassa voce*) Bè, non dovrei cominciare con una battuta che non capisce nessuno. Ora comincia il comizio da suffragetta... Ma forse dovrei spiegare chi sono le suffragette...

SANDIE – Voglio solo dire due parole, spiegare le ragioni per cui sono qui. A parte che dovevi chiamarmi e non mi hai chiamato...

REGISTA – (*interrompendola*) È vero, confesso che avevo detto di chiamarti, e non ti ho chiamato. Il motivo è che avevi detto che non ti andavano bene le condizioni che ti avevo posto e che a quelle condizioni ti saresti fatta da parte. Quindi, da momento che quelle erano le mie condizioni, ho pensato che a quel punto era inutile telefonarti.

SANDIE – Tu hai detto: “Ho chiamato una persona per imparare la parte perché tu potresti star male ancora da un momento all’altro...”.

REGISTA – E non è vero?

SANDIE – È vero, io so che sono stata male, so che sono stata assente diverse volte alle prove... ma so anche che adesso è tutto finito, la convalescenza è passata. Da oggi in avanti ci sarò.

REGISTA – Io ho ricevuto per ben tre volte i tuoi messaggini all’ultimo minuto in cui mi comunicavi che non potevi venire alle prove... e per tutto il mese di settembre ti sei fatta vedere solo una volta. Come si fa a far le prove con gli attori assenti?

SANDIE – Ma adesso sto bene.

REGISTA – Beh, sono contento. Ma negli ultimi giorni ti ho chiamato venti volte per saper come stavi: ho lasciato dieci messaggi in segreteria. Tu non ti sei mai fatta viva, ci hai snobbato come se nulla fosse, come se tutte le persone che sono qua a provare due sere la settimana non contassero un bel niente, come se il tempo degli altri non contasse un... piffero.

SANDIE – Tu hai detto che mi sostituisci perché potrei star male ancora, non perché sono stata assente senza avvisare...

REGISTA – Non ho detto che ti sostituisco. Ho detto che, data la tua precaria salute, e dato che hai una parte importante in questa commedia, mi sembra ragionevole che anche un’altra persona s’impari la tua parte. Per non trovarci all’ultimo minuto a dover rinviare tutto...

SANDIE – Ma le hai anche promesso che avrebbe recitato in metà delle repliche...

REGISTA – È il minimo, visto che gliela faccio imparare... Non ti si è mai vista in settembre, capirai che è bene che, come compagnia, ci cauteliamo.

WALTER – Ma adesso lei sta bene...

REGISTA – Lo dici tu.

WALTER – Ma vuoi il certificato medico?

REGISTA – Ma chissenefrega del certificato medico. Io so che le prove di settembre sono saltate per intero perché Sandie è stata male. Siamo in dirittura d'arrivo ed è necessaria la presenza di tutti. Non è colpa sua, d'accordo, è stata male, e sono il primo a dispiacermi per le sue condizioni di salute, ma per ben tre volte mi sono arrivati i messaggini all'ultimo minuto che stava male e non poteva venire, e, contando le volte che non ha avvisato, per cinque volte è mancata alle prove, per cui in quelle occasioni non è stato possibile programmare nulla. Un minimo di onestà avrebbe dovuto spingerla a dichiarare spontaneamente le sue difficoltà...

SANDIE – Ma io ora so che sto bene...

REGISTA – Tu *credi* di star bene. Ma quando sei stata male, sei stata male *all'improvviso*; tu stai *sempre* male all'improvviso... È la natura del tuo male che non dà segnali e prende all'improvviso. E se è così, potrebbe di nuovo prenderti all'improvviso. E se ti prenderà all'improvviso, non lo saprai prima, e ci avviserai all'ultimo, mettendoci in difficoltà. E non potrai avvisarci prima perché è normale che, se è *all'improvviso*, uno non lo possa sapere prima. Ma non voglio che si ripeta la scena di maggio, che non abbiamo potuto provare abbastanza la nuova perché abbiamo dovuto ripassare la vecchia, perché dovevamo fare le repliche della commedia vecchia, e a un passo dalla rappresentazione di quella nuova abbiamo dovuto sospenderla e rinviare tutto perché metà degli attori non era pronta. Qui abbiamo attori che se non provano non sono capaci di improvvisare; e che se provano con un sostituto che legge il copione vanno in confusione quando cambia il lettore.

SANDIE – Io a maggio ero tra quelle che volevano andare in scena.

REGISTA – Lo ammetto.

WALTER – La Sandie è sempre stata puntuale negli anni scorsi.

REGISTA – E infatti ha sempre recitato. Ma, per quanto la nostra compagnia non valga una cicca, non si recita per i meriti acquisiti in passato, bensì per l'impegno che si può e si riesce a garantire adesso. Ora, in questo periodo, di garanzie di star bene Sandie non può darne; cosa facciamo? Continuiamo a rinviare all'infinito la commedia perché ci sarà sempre qualcuno che avrà dei problemi? Quando ho chiamato un'attrice nuova (*indicando l'attrice che farà la parte di Brigitte*) per sostituire la Lella che in quell'occasione se ne andò improvvisamente, scociata dal rinvio, ho promesso a me stesso che non avrei permesso che si ripetessero scene di quel genere, l'ho promesso a lei (*indicando l'attrice che farà la parte di Brigitte*) e l'ho promesso soprattutto a me stesso; e così non mi va che si ripeta davanti a lei l'indecorosa scena di maggio... Non si riesce a far le prove quando mancano le attrici; e poi salta la commedia.

WALTER – D'accordo. Ma lei adesso sta bene.

REGISTA – Sta bene oggi, starà bene domani, ma non sappiamo se starà male dopo domani. Non lo puoi sapere tu, non lo può sapere lei, non lo può sapere nessuno. Il suo male è subdolo, i suoi dolori sono improvvisi... Sono sempre improvvisi.

SANDIE – Ma io adesso sto bene!

REGISTA – Lo dici tu...

SANDIE – Devo portarti il certificato medico?

REGISTA – Ancora col certificato medico! Anche ad agosto stavi bene, e poi sei stata male e tutto settembre è andato a farsi friggere. (*Agli altri*) Chi mi dice che Sandie non starà di nuovo male i giorni dello spettacolo? È il minimo pensare a una possibile sostituta.

WALTER – Ma se gliel'ha detto il dottore che adesso sta bene!

REGISTA – Ma sei tu il dottore che le firma i certificati medici?

SANDIE – Io non volevo dirlo qui, ma tu lo sai, tu lo sai che sono stata operata e ho fatto la mia convalescenza...

REGISTA – E infatti non sei venuta a far prove.

SANDIE – Dovevo venir a far prove se stavo male?

REGISTA – Non farmi esser carogna: tu sei stata male e sei stata lontana dal teatro. E ti capisco. Ma a lavorare ci sei sempre andata. Non hai fatto un giorno di assenza da lavoro. Solo i giorni in cui sei stata operata sei rimasta a casa, ma poi a lavorare ci sei sempre andata. Perché il lavoro è più importante. Al lavoro sì, a teatro no. Perché il teatro non è così importante... Potresti perciò farne a meno.

SANDIE – Certo che potrei farne a meno. Ma non voglio farne a meno.

WALTER – Lei non vuole farne a meno.

REGISTA – Ma io non ti voglio costringere a farne a meno; cioè non è questo il punto: tu non vuoi farne a meno ma ci metti in difficoltà; tu nel mese scorso sei stata male all'improvviso, come già ti era capitato lo scorso anno; il tuo male ha una natura diabolica per cui tu ti senti male sempre all'improvviso, non ci sono avvisaglie... Come facciamo a credere al tuo dottore?

SANDIE (*Alterata*) – Questo era prima che mi operassi!

WALTER (*intervenendo a placare gli animi*) – E va bene: tu hai pensato a una sostituta... e oggi hai portato un'altra attrice che non ci hai nemmeno presentato

ATTRICE CHE FARÀ LA PARTE DI BRIGITTE – Io sono Giorgia. Buona sera a tutti.

WALTER – Buonasera a voi. (*Al regista*) Ma tu hai sbagliato a prometterle che avrebbe partecipato a qualche replica... Avresti dovuto dirle: "C'è il rischio che ti impari la parte e che tu non la reciti mai. Ti va bene?"

REGISTA – Bravo! E chi sarebbe così coglione da impararsi una parte tanto lunga, perché la parte di Cristina è lunga!, non pagato, e senza nemmeno la soddisfazione di recitarla almeno una volta? Io non ho tolto la parte alla Sandie, le ho solo detto – (*rivolgendosi a Sandie*) Visto che sei stata assente così tante volte ultimamente – (*di nuovo a Walter*) che una sostituta mi pareva necessaria e che mi pareva ovvio anche concederle la possibilità di recitarla, almeno una volta. Tanto

più che si è dimostrata brava, tu stesso la volta scorsa, quando è venuta qui per la prima volta alle prove, ti sei meravigliato di quanto fosse brava, di quanto, col copione in mano e in prima lettura, sapesse dare le battute con i toni giusti e con il senso della posizione che solo un animale da palcoscenico ha... Perché lei è un animale da teatro (*All'attrice che farà Cristina*) Scusa per l'animale... (*A Walter*) E tu stesso con lei hai recitato meglio... E dato che nessuno è il dio in terra in questa compagnia, a parte me, ovviamente...

SANDIE – Dal momento che finora in programma ci sarebbero solo due date, questo vorrebbe dire che una replica la faccio io e una la fa lei...

REGISTA – Beh, sì.

SANDIE – Beh, a me non va bene. Io tolgo il disturbo e me ne vado.

REGISTA – Come vuoi. Questo chiaramente significa che entrambe le repliche le farà lei (*indicando l'attrice che farà Cristina*).

WALTER – Se lei se ne va, me ne vado anch'io.

REGISTA – Perché? Dov'è il legame tra le due cose? Se lei se ne va, abbiamo una sostituta. Se tu te ne vai è tutto in discussione. Se lei se ne va, nulla è a repentaglio; se te ne vai tu, sì: sostituire te non è facile. Il secondo atto poggia su di te e sul ruolo di Cristina...

SUSY – Ma scusa, anch'io sono stata male e sono stata assente, ma non mi hai sostituito.

REGISTA – Avrei dovuto farlo. Ma in ogni caso il ruolo della hostess inglese e il ruolo di Cristina sono molto diversi: (*indicando con la mano Susy*) uno di caratterizzazione, con un numero limitato di battute, l'altro (*indicando Sandie*) di fondamentale raccordo; il ruolo di Cristina è vitale per la commedia. Tutto il secondo atto poggia su di lei e (*a Walter*) su di te. Se la Sandie tira il pacco la settimana prima delle date fissate siamo a cartoni. Mi dite cosa facciamo?

TIZIANA (*indicando sé e la Susy*) – Ma scusa, ma potrebbe capitare anche a noi di star male la settimana prima.

REGISTA – Non capisco perché debba capitare...

TIZIANA – Perché potrebbe capitare...

REGISTA – Ma voi due vi si può sostituire più facilmente.

TIZIANA – Perché noi due ci puoi sostituire "più facilmente"? Hai già qualcuno di riserva?

REGISTA – No, ma una persona intelligente impara la parte vostra, (*indicando Tiziana*) quella di Cesira e quella (*indicando Susy*) dell'hostess inglese, in 7 giorni, non in sette mesi. La parte di Cristina invece non si impara in due settimane, la Sandie non si può sostituire dall'oggi al domani, e lei, con le sue assenze (okay mi dispiace, sta male, non è colpa sua...) ma lei con le sue assenze sta tenendo sotto scacco il lavoro di tutti... Quando l'altra sera, mezz'ora prima delle prove mi è

arrivato l'ennesimo messaggino che non si sentiva bene, mi sono girate le balle perché per l'ennesima volta non si poteva provare il secondo atto. Sono sette mesi che io non mi concedo un'assenza e ho voglia di portarla a termine questa commedia, una volta per tutte, tanto più che l'avete scelta voi, perché non lasciassimo a casa nessuno del gruppo. Confesso che pareva fatta apposta per il gruppo che eravamo, ma siete riuscite anche a far difficoltà sui ruoli, tutte che volevano far la hostess figa... Ma guardiamoci, non siamo tutte fighe! Un minimo di consapevolezza, dico! Ma non stiamo qui a rivangare le cretinerie emerse al momento dell'assegnazione dei ruoli... Ho chiesto a lei (*indicando l'attrice che farà la parte di Cristina*) di sostituire Sandie, almeno per aiutarci a provare; e si è dimostrata disponibile, puntuale nella prova della volta scorsa e in questa; e brava.

SANDIE – Beh, visto che hai trovato una sostituta che è anche più brava di me non capisco cosa ci sto più a fare qui.

REGISTA – O tutto o niente vero? Ferita nell'orgoglio? Eppure tutto quello che è stato ridetto qui ce l'eravamo già spiegato al telefono. La tua comparsata di stasera a cosa mirava? A sostenere delle improbabili ragioni o a destabilizzare un gruppo che già sta in piedi per miracolo? Ti sei messa d'accordo con qualcuno per decidere di venire stasera? O qualcuno qui ti aveva avvisato che avevo chiamato un'altra per provare la tua parte?

SANDIE – Sì, qualcuno qui mi ha avvisato che avevi chiamato un'altra. Non avrei dovuto saperlo?

REGISTA – Ti avevo avvisato che avrei cercato un'altra persona per provare la tua parte, e che se poi tu fossi stata bene avresti recitato nella metà delle repliche. E tu hai detto che non ti andava bene.

SANDIE – Infatti non mi va bene.

REGISTA – E poi qualcuno ti ha avvisato che effettivamente avevo chiamato un'altra persona. E questo ti ha mandato in bestia...

SANDIE – Volevo dire le mie ragioni...

REGISTA – Le congiurette sono ridicole... O sei Sansone? Muoia Sandie con tutti i filistei. Ma in fondo qui dentro abbiamo visto di tutto. Solo che ti facevo più intelligente e meno presuntuosa.

WALTER – (*offeso per Sandie*) Se lei non recita, nemmeno io recito più.

TIZIANA (*che era lì lì per esplodere da un pezzo*) – E visto che riesci a sostituirci in tre giorni tieni qua il copione! (*sbatte il copione sul tavolo e se ne va, scendendo a sua volta dal palco, per il corridoio centrale della platea*)

SUSY – E anch'io non vengo più (*segue Tiziana*)

(Pausa)

REGISTA – Le oche imparano sempre per imitazione. Ma non ha imparato benissimo, perché si è dimenticata di sbattere il copione sul tavolo. (*Alla Sandie*) Contenta?

Carlo Dariol_ 'Assa qua el copion!

Congiuretta riuscita. Hai ottenuto quello che volevi? Non è ancora morto Sansone ma intanto è morto qualche filisteo... Questo intendevo, quando ti ho chiesto cos'eri venuta a fare qui.

SANDIE – Io non ho indotto nessuno a mollare, io non volevo questo...

REGISTA – Ma ti sei presentata qui.

SANDIE – Volevo dire ciò che ritenevo giusto.

REGISTA – Solamente questo? Beh, allora hai avuto il tuo pubblico. Puoi andartene.

SANDIE – E me ne vado infatti.

(Sandie esce e se ne va. Il regista si guarda attorno perplesso. Nel frattempo è giunto Gus che si è sistemato silenziosamente alla sinistra dell'attrice che fa Brigitte, la quale in un orecchio gli spiega tutto quello che è successo)

WALTER *(visibilmente imbarazzato per aver causato le altre defezioni)* – Hai detto che non hai difficoltà a sostituire la Tiziana e la Susy...

REGISTA – Ed è vero. Il problema resta sostituire te.

WALTER – Ce l'avrei una soluzione *(pausa)*: la mia parte puoi farla tu. *(Altra lunga pausa)* In fondo tu la parte più o meno la conosci, il personaggio sai come dev'essere interpretato dato che sei il regista e sei tu che mi mostri sempre come devo dire le battute.

(Silenzio lungo)

REGISTA – D'accordo. *(Walter resta sorpreso)*. La mia comparsata finale come guardia la farò fare a Carlo Curzi che aveva già dato la sua disponibilità quando gli avevo preannunciato che non volevo recitare. E poi a lui le parti di guardia vengono bene. Si vede che è destino che debba farla lui. E io farò quella dello sfigato Anacleto. *(Quindi a Michele)* Tu cosa fai?

MICHELE – Io rimango. Non condivido i motivi per cui gli altri se ne sono andati. Abbiamo lavorato tanto... È ora di portarla in scena... Anche se ora le cose si fanno difficili...

REGISTA – Non sono difficili. *(A Gus)* Tu cosa fai?

GUS – Io resto, ovviamente. Secondo me era un problema tra te e la Sandie, che dovevate risolvere tra voi.

REGISTA – Credevo di averlo fatto, e al telefono mi aveva detto che, se avessi chiamato un'altra a provare la sua parte, si sarebbe tolta dal gruppo. Ma evidentemente aveva qualche conto da regolare.

WALTER *(come sentendosi di troppo)* – Beh, io vi saluto. *(Esce dal centro)*

REGISTA *(A Gus)* – Non ho capito se Sandie stesse accampando qualche diritto, qualche vecchio diritto, anche se non so bene su chi o su cosa... O forse ama sentirsi indispensabile, e ama le congiurette. Perché a quanto pare i quattro che se

ne sono andati si erano già sentiti prima di giungere qui. Non Credo che Tiziana e Susy abbiano deciso all’improvviso. Perlomeno non Tiziana; lei darebbe via la... vita per recitare. Ma è chiaramente più amica di Sandie che mia. Allora tu ci sei?

GUS – Se si riesce a fare. Abbiamo le sostitute?

REGISTA – Si tratta di sostituire la Susy nella parte di Peggy, l’hostess inglese, e la Tiziana nella parte della vecchia Cesira

GIORGIA, CHE FARÀ BRIGITTE – Per la parte di Peggy potremmo chiedere a Margherita.

REGISTA – Certo! È giustissima per la parte. Dici che accetterà?

GIORGIA, CHE FARÀ BRIGITTE – Provo a chiederglielo. Penso di sì.

REGISTA – Ma intanto ci rimane da sentire Gabriele e la Clara. La Clara è in ritardo, tanto per cambiare, e Gabriele, in questo periodo gli accade spesso, non si è degnato di avvisare quando ritarda. Lavora sempre. Tra i due sono più preoccupato per Gabriele: non so cosa farà.

MICHELE – Dici che potrebbe dire di no?

GUS – È uno più sensibile alle dinamiche del gruppo, e continuare in queste condizioni potrebbe dargli fastidio. La Clara invece sono sicuro che resterà, perché per recitare è capace di passare sopra a tutto...

REGISTA – in particolare agli interessi del gruppo. Te la ricordi la storia del valigione a San Donà, dove le quinte erano così vicine al fondo che non c’era nemmeno lo spazio per passare di profilo e lei ha voluto passare col valigione? Gliel’avevo detto prima di cominciare: “Stasera non entri col valigione, non c’è spazio per passare dietro le quinte”. Ma siccome il suo ingresso col valigione scatenava una risata e lei doveva fare la sua entrata col valigione, è entrata col valigione e si è incastrata dietro le quinte costringendo noi due fantasmi a entrare dalla parte sbagliata. Quindi, conoscendo la Clara, credo che lei rimarrà del gruppo e non esiterà a passar sopra a quanto successo stasera. Magari è anche contenta, visto che lei e Tiziana non si possono vedere. Sono anni che continua a dire che ha troppi impegni, e ci obbliga una volta su due a provare senza di lei... ma col cavolo che si ritira e sta a casa. Se se ne andasse sarebbe quasi meglio, ma sono sicuro che resterà, ci scommetterei che resterà.

GUS – E per la parte di Cesira?

REGISTA – Mi viene in mente la Bertilla. Ma è come la Clara: ha sempre cento problemi e mille scuse, non dà l’idea di una che s’impegna seriamente. È di quelle che vorrebbero far tutto, ma poi tirano sempre il pacco a metà del lavoro. Non abbiamo alternative per il momento. Provo a chiederglielo domani, ma spero che mi venga in mente qualcun’altra...

In quel momento, dal fondo, entra la Clara, col copione arrotolato in mano.

REGISTA – Oh, Clara! Puntuale come sempre!

CLARA – Io non so cos'è successo... Ma io non me la sento di fare un torto a nessuno e mi tolgo anch'io.

REGISTA – Come? Se non sai cos'è successo ti togli? Te ne vai? E sulla base di che? Della versione che hai sentito qui fuori?

CLARA – Ho incrociato le altre, e non voglio far torto a nessuno.

REGISTA – Cosa ti hanno detto le altre?

CLARA – Beh, ecco, mi hanno spiegato quello che è successo, che volevi sostituire la Sandie e che lei se n'è andata, e poi la Tiziana e la Susy...

REGISTA – E quindi te ne vai anche tu?

CLARA – Beh, ... sì

REGISTA – Scusa, Clara. A chi è che non vuoi fare torto tu?

CLARA – A nessuno.

REGISTA – Cara Clara, il torto è di chi se ne va, senza motivo, impedendo a chi vuole portare a termine il lavoro di poterlo fare, visto che le date, fra tre e fra quattro settimane erano già state programmate. Dovresti sentire anche le ragioni degli altri, cioè le nostre che siamo qui e che vogliamo continuare, prima di decidere, non ti pare?

CLARA – Ma non ci sono più le condizioni...

REGISTA – Le condizioni ci sono, perché tutti quelli che se ne sono andati sono già stati sostituiti.

CLARA – *(stupita, tanto che per un attimo vorrebbe cambiare idea.)* Ma in ogni caso dobbiamo rinviarle, quelle date...

REGISTA – No, rimangono invariate. I sostituti sapranno la parte tra tre settimane.

CLARA – *(Ancora più stupita, tanto che per un altro attimo vorrebbe cambiare idea. Ma poi si conferma nella sua decisione)* No... no... Non me la sento... *(si gira e fa per andarsene. Ha il copione arrotolato in una mano. Ma fatti alcuni passi...)*

REGISTA – *(A voce alta)* Clara! *(Clara si volta, come se si fosse aspettata che gli altri l'avrebbero supplicata di non abbandonare il gruppo)*

CLARA – *(Si ferma e si volta)* Cosa c'è?

REGISTA – 'Assa qua el copion.

CLARA – *(sorpresa)* Come?

REGISTA – *(A voce più bassa ma più scandita)* 'Assa qua el copion.

CLARA – *(imbarazzata non vorrebbe restituirlo. Consegnarlo vorrebbe dire tagliare per sempre i ponti con la compagnia)* No, ma ho piacere di tenerlo...

REGISTA – A che ti serve tenerlo?

CLARA – No, ma... ma quando la farete, voglio...

REGISTA – Quando la faremo, fra tre settimane, la verrai a vedere. E quindi in ogni caso non ti serve tenerlo: lo dobbiamo dare alla tua sostituta, già domani.

CLARA – *(Cerca disperatamente una scusa per non fare il gesto umiliante di riconsegnare il copione)*
No, ma voglio che...

REGISTA – Voglio che?!

CLARA – Beh, voglio poter dire ai miei figli che io ero Paola.

REGISTA – E chisseneffrega di quello che devi dire loro! Devi mostrarglielo sul copione? Di' loro che eri Paola. La più straordinaria Paola che abbia mai calcato le scene. Ma tu non sei più Paola. E lasci qui il copione.

(Clara torna in silenzio verso il tavolo, lentamente, gli occhi di tutti sono su di lei e lei guarda un po' tutti, poi deposita a malincuore il copione sul tavolo, di nuovo si volta e va, molto lentamente, verso il centro, senza voltarsi per tutto il tragitto, ma ben attenta a sentire se qualcuno la richiama indietro. Qualche piccolo cenno del capo, come se si trattenerci dal voltarsi indietro, rivela che sta tentando di ascoltare i possibili dialoghi alle sue spalle e spera ancora che qualcuno la richiami, ma non succede)

REGISTA – *(Guardando Gus)* Previsione sbagliata. Ma non importa. In fondo è accaduto quello che doveva accadere. Quella che doveva essere l'ultima commedia con loro andrà fatta lo stesso... a dispetto loro e senza di loro. Una botta di culo così chissà quando ci sarebbe capitata. *(All'attrice che fa Brigitte)* Per il ruolo di Paola chiameremo la Federica. Che è bella e brava. E che in due giorni impara la parte. Accetterà?

GIORGIA, CHE FARÀ BRIGITTE – Secondo me sì.

REGISTA – E così le hostess ci sono tutte. E tutte giovani e carine, come dovrebbe essere.

GUS – E Gabriele?

REGISTA – Se rimarrà? Adesso non lo so più. La Clara... ero convinto che sarebbe rimasta, e mi sono sbagliato. Non so dire cosa farà Gabriele: prima pensavo che avrebbe mollato ma adesso davvero non so più cosa pensare. Ma qui tutti stanno avendo reazioni impensate.

GUS – E se se ne va?

REGISTA – Potremmo costringere Caio a darci una mano come l'ultima volta. Ma intanto provo a chiamare Gabriele al cellulare. *(Lo chiama)* Non risponde.

GUS – Magari è qui fuori che parla con gli altri.

REGISTA – Aspettiamo a fasciarci la testa. *(Ride tra sé)* Sai, Gus, comincio a sentirmi bene, dopo tanti mesi. Anzi, mi vien da ridere. Si sono tolte le persone che speravo si togliessero: peccato non l'abbiano fatto lo scorso inverno. Domani ritelefono a Gabriele, e allora decidiamo. Sperando anche di trovare un'altra

Carlo Dariol_ 'Assa qua el copion!

“siora Cesira” che venga al posto della Bertilla. Proprio adesso mi è venuta in mente una collega che sapevo che voleva far teatro. Speriamo che la Bertilla mi dica di no, così chiedo alla mia collega.

MICHELE – Quando ci si vede, allora?

REGISTA – Rimane tutto invariato: lunedì prossimo, alle 9.